

Un freno al gioco d'azzardo

dalla prima pagina

In entrambi i casi, l'ordinanza vieta il gioco d'azzardo nella fascia oraria tra le 12 e le 16: si tratta di una limitazione piuttosto impattante per gli esercenti.

Le violazioni alle disposizioni comunali saranno punite con sanzione amministrativa variabile fra 25 e 500 euro; non solo, perché "in casi di particolare gravità e recidiva si applicherà, per un periodo da uno a cinque giorni, la sanzione accessoria della sospensione dell'attività". La recidiva si verifica qualora la violazione delle disposizioni sia stata commessa per due volte in un anno. Al momento, da quanto ci risulta, l'ordinanza del Comune di Sant'Angelo è il provvedimento più duro adottato da un Comune della Provincia di Lodi in tema di ludopatia. Sarà ora necessario verificare se, e in che modo, Palazzo Delmati controllerà nelle sale giochi e nei bar-tacchi il rispetto delle disposizioni attraverso il corpo di polizia locale.

Sempre all'inizio di marzo, sempre a Sant'Angelo, si è tenuto poi un affollato convegno alla sala della Banca Popolare di Lodi, dal titolo "Se tu giochi ... perdiamo tutti!", organizzato dal LausVol (l'ente che raggruppa tutte le associazioni di volontariato della Provincia di Lodi), con il patrocinio della Provincia di Lodi e del Comune di Sant'Angelo. L'incontro, andato in scena giovedì 5 marzo, ha visto il sostegno di svariate realtà associative e istituzionali del territorio, non solo santangioline, e tra queste la lista civica Pieve Bene Comune, l'associazione Sant'AngeloViva, il Comune di Lodi, la Caritas di Lodi, il circolo Acli di Sant'Angelo e il Movimento No Slot. Anche Il Ponte e la Società della Porta, fin da su-

bito, hanno assicurato sostegno all'iniziativa, con i mezzi di cui dispongono, dunque la carta stampata. La serata ha visto la presenza di tre qualificati relatori, Angela Fioroni (promotrice del Manifesto dei sindaci), Simone Feder (psicologo e operatore della Casa del giovane di Pavia) e Claudio Filippi, direttore del Sert di Lodi.

Proprio Filippi ha provato a inquadrare il fenomeno della ludopatia nel Lodigiano, indicando che nel 2013 nei Sert di Lodi, Sant'Angelo e Casale sono stati curati un centinaio di malati di gioco, per il 69 per cento dei casi uomini. Tra il 2006 e il 2013 peraltro il numero dei casi seguiti è aumentato esponenzialmente, visto che nove anni fa gli "utenti" del Sert erano solo 13. Non solo, Filippi ha segnalato che i malati di gioco che si rivolgono al Sert sono solo la punta dell'iceberg, inoltre alcuni ludopatici lodigiani non si rivolgono alle strutture locali per un senso di vergogna, ma vanno a curarsi nei Sert di altre province. L'età media dei malati di gioco in provincia di Lodi è di 49 anni, tra le donne la fascia più colpita è quella delle anziane; la maggior parte dei ludopatici ha un livello di istruzione medio basso, solo il 4 per cento è laureato. Il 48 per cento dei malati ha un'attività stabile, il 21 per cento è pensionato o casalinga, il 31 per cento è disoccupato. Dal punto di vista dei meccanismi che si generano nella mente, non esiste una particolare differenza rispetto alle dipendenze classiche (alcol e droga): questo ha sostenuto Filippi, aggiungendo che al Sert di Sant'Angelo nel biennio 2013/2014 sono stati curati cinque soggetti, cinque persone della porta accanto cadute nella dipendenza da gioco.



Le lettere pubblicate nella Posta sono quelle che trattano argomenti di interesse generale, nelle quali si possono riconoscere le istanze della cittadinanza. Le lettere vanno inviate all'indirizzo mail info@ilpontonotizie.it o lasciate nella cassetta delle lettere di Via Monsignor Rizzi.

Dipendenze nel Lodigiano

Il rapporto annuale dell'ASL

di Giancarlo Belloni

Nella nostra provincia 1500 persone sono in terapia per problemi di dipendenze da sostanze quali droga, alcol, tabacco o per problemi comportamentali legati al gioco d'azzardo.

Ne parla, come ogni anno, il Rapporto dell'Osservatorio territoriale delle dipendenze dell'ASL di Lodi che riassume i dati statistici degli interventi dei tre centri locali di Lodi, Casalpusterlengo e Sant'Angelo (anno di riferimento 2013).

Il Rapporto, è sempre utile ricordarlo, si riferisce unicamente a coloro che sono stati presi in carico dal servizio sanitario, cioè persone che hanno sviluppato la consapevolezza dei propri problemi e hanno deciso di farsi curare. Non può essere quindi rappresentativo delle reali dimensioni del fenomeno delle dipendenze dentro il quale c'è il mondo di tutti coloro che, pur in condizione problematica, credono di poter dominare da soli i propri demoni.

Le droghe

La dipendenza da sostanze stupefacenti rimane numericamente la più problematica. Sono infatti circa un migliaio (due terzi di tutti gli utenti) coloro che sono in cura per dipendenza da droghe. Eroina in primo luogo, seguita da cocaina e cannabis.

I dati raccolti (analizzati per sesso, età, titolo di studio, stato civile e professione) permettono di tracciare il profilo socio-economico del tossicodipendente lodigiano:

Sesso	Maschio (85%)
Età	34 anni
Titolo di Studio	3a media (71%)
Stato civile	Celibe (46%)
Professione	Occupato (50%)

Come si può vedere ben l'85% dei 1.017 soggetti in terapia per dipendenza da droga è un maschio. Non così marcata è invece la percentuale di riferimento dell'età (quella dei 30-34 anni rappresenta il 16% del totale) in quanto gli utenti tossicodipendenti sono equamente distribuiti nelle fasce di età dai 20 ai 49 anni. Interessante è anche la distribuzione per stato civile: i celibi/nubili sono il 46% dell'utenza, seguiti da coniugati/conviventi al 27%, da separati/divorziati al 23% e da vedovi (3%).

L'alcol

Il numero delle persone trattate è in diminuzione rispetto all'anno precedente (dai 373 utenti del 2012 si è passati a 319 nel 2013), pur essendo stabile la quota di "nuova utenza".

Il vino resta la sostanza più problematica per gli utenti in terapia, seguita da birra e superalcolici.

Ecco il profilo tipo dell'utente alcol-dipendente:

Sesso	Maschio (81%)
Età	46 anni
Titolo di Studio	3a media (57%)
Stato civile	Coniugato / Convivente (45%)
Professione	Occupato (57%)

Il Rapporto evidenzia che l'utenza per la dipendenza da alcol è principalmente formata da persone adulte, pur in presenza di un consumo di alcolici piuttosto elevato anche nelle fasce di età più giovani che però non riescono ad essere intercettate dai servizi sanitari.

Proprio da tale consapevolezza muovono specifici progetti atti a raggiungere gli adolescenti e i giovani studenti col duplice obiettivo di contrastare le motivazioni all'uso di sostanze a rischio e

di ridurre la vulnerabilità dei giovani alle pressioni esterne.

Il gioco d'azzardo

Dalla sua istituzione, il numero delle persone in cura per gioco patologico è sempre aumentato passando dai 13 utenti nel 2006 ai 91 del 2013.

I dati su questa dipendenza in espansione riconducono al seguente profilo:

Sesso	Maschio (70%)
Età	49 anni
Titolo di Studio	3a media (52%)
Stato civile	Coniugato / Convivente (52%)
Professione	Occupato (48%)

E' interessante l'analisi della distribuzione per professione: il 48% ha una occupazione, il 31% è disoccupato mentre i pensionati rappresentano il 13% dell'utenza e le casalinghe sono l'8%.

Anche la distribuzione in fasce di età evidenzia come le donne in cura si concentrano nel gruppo più maturo (sopra i 50 anni) mentre

i maschi sono distribuiti su più gruppi di età.

Il tabacco

Dal 2007 il presidio dell'ASL di Lodi è stato riconosciuto come Centro anti fumo dall'Istituto superiore di sanità.

Nel 2013 gli utenti presi in carico dal servizio sono stati 54, con una diminuzione del 30% rispetto all'anno precedente.

Ecco il profilo statistico:

Sesso	Maschio (63%)
Età	47 anni
Titolo di Studio	Diploma Superiori (55%)
Stato civile	Coniugato / Convivente (62%)
Professione	Occupato (85%)

Da segnalare la particolare distribuzione per titolo di studio: diversamente dalle altre condizioni, in questo caso la maggioranza degli utenti (67%) ha un titolo di studio elevato (diploma di scuola superiore o laurea).

Come farsi aiutare dal SERT
(Servizio Territoriale dipendenze)

Il **SerT** è un servizio pubblico per le dipendenze che svolge attività di cura, prevenzione patologie correlate, riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo, rivolta a persone tossicodipendenti o che facciano uso occasionale di stupefacenti e/o abuso alcolico.

Si rivolge a tutte le persone con problemi di dipendenza patologica da:

- sostanze stupefacenti
- alcol
- farmaci
- tabacco
- gioco d'azzardo patologico.

Il **SerT** di Sant'Angelo Lodigiano ha sede in via Donizetti 4- tel. 0371.5873303

Si può accedere liberamente durante l'orario di apertura al pubblico:

lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 8,00 alle 13,00; dalle 13,30 alle 16,30
martedì dalle 8,00 alle 13,00

Amministrazione Comunale ...bocciata!!!!

Il 22 febbraio il Comitato per la Scuola Statale dell'infanzia di Sant'Angelo Lodigiano è tornato in piazza con il primo banchetto domenicale del 2015 per tenere informata la cittadinanza sullo "stato dei lavori".

Si dice che il 2014 si era chiuso con la promessa, da parte dell'Amministrazione Comunale, di verificare entro la fine di Gennaio, la fattibilità di adeguamenti della struttura del plesso Collodi, individuato quale potenziale sede per l'apertura di una prima sezione dell'infanzia. A ciò si era pervenuti in un incontro, svoltosi in data 6/12/2014, presso il Comune di Sant'Angelo, per dar seguito alla delibera d'intenti emanata dall'Amministrazione Comunale su richiesta del Comitato. Ebbene? Sono passati più di due mesi e questo sopralluogo non è ancora stato fatto.

Amministrazione Comunale...bocciata!!!! Quasi 3 anni di lavoro del comitato, oltre 2000 firme raccolte, tanta fatica, tante promesse e ancora nulla di fatto. Vogliamo aspettare che gli spazi ora disponibili siano destinati ad altro? Dov'è la collaborazione promessa? Quando il diritto all'istruzione e alla libertà di scelta saranno considerati una priorità anche dalla nostra Amministrazione Comunale? Queste sono domande che richiedono risposte e interventi certi, non continui rimpalli, scuse e assoluta mancanza di volontà nel cercare di raggiungere l'obiettivo promesso.

Le famiglie santangioline aspettano e danno continue conferme. Domenica 22 Febbraio, nonostante la pioggia e il vento freddo, altre 250 firme si sono aggiunte alla lista e altre ancora se ne raccoglieranno. Per cui forza mamme, papà, nonni contribuite a dare il vostro aiuto: insieme si possono fare grandi cose. Contrastiamo l'indifferenza e l'immobilità di questa Amministrazione con l'energia della nostra volontà e continuiamo a batterci perché i diritti costituzionalmente riconosciuti dei nostri bambini siano rispettati e le pari opportunità di educazione e istruzione non rimangano parole vuote, ma diventino una concreta realtà.

Tataru Cristina

Avis e Croce Bianca, i numeri del 2014

dalla prima pagina

del 31 dicembre 2014 (+75 per cento), un risultato che farà felici i vertici del Centro trasfusionale, che da tempo invitano le sezioni Avis a spingere su questo tipo di donazioni, in virtù delle necessità del territorio. L'assemblea è stata anche l'occasione per segnalare le criticità, come le frequenti difficoltà riscontrate nel mondo del lavoro dai soci per ottenere permessi e donare.

Continuiamo con la Croce bianca, il cui presidente Nando Bergamaschi ha fotografato il 2014 del sodalizio a margine della cerimonia di consegna di un defibrillatore, donato all'associazione dalla Bcc Laudense. Nel corso del 2014 sono stati svolti 9733 servizi, in calo del 6,2 per cento rispetto al 2013 per effetto della perdita dei servizi di guardia medica e trasporto organi. Dal 2014 la guardia medica non esce più accompagnata da un milite della



Croce bianca (o di altre storiche croci convenzionate): esce unicamente il dottore. La scelta dell'Asl secondo alcuni addetti ai lavori non è stata felice, perché ci sono casi in cui le dottoresse si trovano a dover lavorare sole la notte, oppure altri in cui i medici non conoscono a fondo il territorio. Restando ai numeri, nel corso del 2014 i mezzi della Croce bianca barasina hanno percorso 312.315 chilometri (- 4,4 per

cento sul 2013). Il 2014 è stato poi caratterizzato per i numerosi eventi organizzati per celebrare i quarant'anni di fondazione della sezione di Sant'Angelo. I volontari sono circa 240: la base sociale tiene e non mancano i nuovi ingressi, anche se i vertici dell'associazione rinnovano l'invito a quanti, ad esempio pensionati, vogliono impegnarsi, anche semplicemente per i servizi di centralino e dunque sen-

za dover affrontare i corsi di primo soccorso e per addetti del "118". Rimane inoltre valido il progetto per la realizzazione della nuova sede operativa: i preventivi parlano di un impegno economico di circa 1 milione di euro, una cifra certamente elevata.

I vertici dell'associazione si stanno muovendo per recuperare finanziamenti e individuare un terreno, che dovrà poi passare l'esame del "118", interessato a una collocazione geografica strategica in vista delle velocità dei soccorsi.

Il report 2014 è stato infine l'occasione per annunciare il rinnovato gruppo dirigenziale: il presidente è Nando Bergamaschi, il vice Angelo Selvatico, amministratore è Stefano Gritti, segretaria Franca Bocchiola, consiglieri Tullio Valli, Daniela Vitaloni e Carla Bruschi. I revisori dei conti sono Franco Ferrari, Giuseppe Carlin e Gianpiero Suardi. Il comandante è Vincenzo Ferrari.

Lorenzo Rinaldi